



**Diocesi di Como
Vicariato di Bormio**



VA: DAI MIEI FRATELLI



**VISITA PASTORALE AI VICARIATI
DELLA DIOCESI DI COMO**

VISITA PASTORALE del Vescovo Oscar card. Cantoni

A conclusione del Sinodo Diocesano, vorrei aiutare i diversi Vicariati, mediante una visita pastorale, ad avviare, nei prossimi mesi, quel movimento di conversione che ci fa avanzare verso le mete indicate dal libro sinodale "Testimoni di misericordia", in particolare riguardo ai tre punti indicati come fondamentali: la missionarietà, la sinodalità, la ministerialità.

Non si tratterà di una visita pastorale in "senso stretto", ma certamente sarà una vera occasione di grazia perché tutti siamo resi consapevoli delle responsabilità che il Signore ci ha affidato, così che la nostra Comunità cristiana possa rinnovarsi e rispondere prontamente alle sfide del tempo presente, presentandosi alla società in cui viviamo come un segno di speranza da diffondere a tutti.

Vogliamo gioire insieme per i doni del Signore nel nostro territorio.

Vescovo Oscar

Prepariamoci:

- Preghiamo insieme;
- Riflettiamo con quanto condiviso con il Consiglio Pastorale vicariale che raccoglie rappresentanti di ogni comunità pastorale / parrocchia, i sacerdoti, i rappresentanti delle religiose, della'Azione cattolica.
- Rispondiamo alle domande e partecipiamo.

Siamo tutti invitati:

www.parrocchiadibormio.it



Visita pastorale Vicariato di Bormio - ottobre 2024

Alla luce delle indicazioni diocesane, da diversi mesi con il consiglio pastorale vicariale ci siamo concentrati sulla realtà delle comunità pastorali di più parrocchie e al loro interno di *sinodalità*, *ministerialità*, *missionarietà*.

Ecco alcuni appunti di quanto emerso che serviranno come traccia per il confronto con il Vescovo.

a) **Alcune convinzioni di base**

Cfr. papa Francesco, Evangelii Gaudium, Roma 2013. (EG).

Cfr. Vescovo Oscar, Testimoni di Misericordia, Libro Sinodale, Como 2022. (TM)

Cfr. Stefano Bucci, Missione Emmaus, Cambiare è possibile, Roma 2020.

- La Chiesa esiste per evangelizzare (Paolo VI), ha un mandato missionario: *fate discepoli*. Questo accade sempre meno e la qualità della fede è in crisi.
- Siamo in un **cambiamento d'epoca**: il sapore delle cose di prima non si percepisce più (celebrazioni, appartenenza, volontariato, catechesi, tradizione...) mentre molte energie rimangono a servizio della conservazione, si ripetono le cose di prima o si ha nostalgia di quelle.
- Serve cambiare **per essere fedeli a Dio e all'uomo**, per vivere il Vangelo nell'oggi della storia.
- Serve un **cambiamento creativo**: non una ripetizione, non un adattamento superficiale senza ricaduta sulla vita, non solo funzionale (come imparare delle tecniche catechistiche senza accorgersi che è cambiata la vita delle persone, o unire le parrocchie perchè mancano preti, senza accorgersi che è cambiato il senso di parrocchia).
- Per questo serve uno **sguardo globale**, un orizzonte ampio sulla vita e sulla vita cristiana.
- Servono **agenti consapevoli di cambiamento**, (discepoli-missionari), che vivono una spiritualità di comunione evangelizzatrice (EG), attraverso un **apprendimento** personale e comunitario, che va accompagnato (non basta iniziarlo). Per *apprendere* si intende fare cose insieme, relazionandosi con gli altri, in una visione condivisa (non basta imparare delle nozioni da mettere in atto), sbagliando e imparando dagli errori, puntando sulla efficacia nella fedeltà evangelica piuttosto che sulla efficienza di un progetto o una attività pensata a tavolino. La fede cresce dalle relazioni (non il contrario) con una narrazione della propria vita trasformata.

- Il cambiamento avviene nella logica di un **processo** e nel cambiamento di un modello o **paradigma** con cui si legge la realtà. (Ad es. una chiesa piramidale o poliedro? una parrocchia clerocentrica o sinodale, ministeriale o clericale, missionaria o che aspetta che vengano, *autogrill* o ospedale da campo?). Il processo parte da una **visione/sogno** e non da un problema, richiede una **conversione** del cuore e delle strutture e non solo una pratica, per essere così più pronti a vivere il vangelo oggi. (EG)
- Il *processo* non è un *progetto*. Si cammina con azioni nuove verso la visione condivisa, scegliendo **punti di rottura** del sistema precedente, che permettono di sperimentare modalità diverse, da verificare e rimettere a processo.
- La conversione all'evangelizzazione è processo spirituale, cioè dello Spirito santo, che va invocato nella preghiera, va agito con la carità e con l'annuncio libero e gratuito.
- Crediamo che il modello di cambiamento più adatto sia **inside-out**, cioè prima di cambiare le strutture occorre cambiare la volontà, la mentalità. Questo avviene non "prima" ma dentro il processo, senza aspettare che siamo pronti nel senso che abbiamo capito tutto.
- *Il tempo supera lo spazio*. I **tempi** sono medio-lunghi. Ci si aspettano piccoli successi ma anche croci, non bei discorsi ma azioni paradigmatiche che ci possono fare già assaggiare subito il nuovo.
- Il **discernimento** comunitario è la via fondamentale per ascoltare la volontà di Dio. Va appreso e attuato. Si tratta di leggere la realtà e i cuori alla luce del vangelo per scorgere dove lo Spirito Santo, che precede, sta già facendo germogliare il futuro.
- La **sinodalità** ha bisogno di essere scelta, ha bisogno di metodo, di accompagnamento e di apprendimento, anzitutto all'interno degli organismi di partecipazioni, dei gruppi. Significa darsi tempo perchè le scelte siano condivise con il criterio della *conversazione spirituale* e con la dinamica *tutti (coinvolti e ascoltati) - alcuni (fanno discernimento) - uno (ha il carisma della sintesi)*.
- La **ministerialità** richiede di identificare le figure che ci sembrano necessarie nel nuovo modello di chiesa che sogniamo, di predisporre percorsi per la formazione dentro la comunità e tra comunità, con la diocesi, di creare occasioni perchè insieme si ridefiniscano le responsabilità tra preti e laici e la necessaria corresponsabilità.
- Serve una assunzione del percorso da parte della **Diocesi**: sarebbe auspicabile un accompagnamento (cioè qualcuno che aiuta a ripensare nelle varie tappe).



Rispetto alle Comunità pastorali di più parrocchie.

- La **missione** non è conquistare pezzi di terreno ma riscoprire la gioia di essere fratelli e sorelle, della vita nuova in Cristo, non tanto aumentare i confini e organizzare meglio, non un cambiamento solo funzionale.
- La riorganizzazione per mancanza di clero è occasione per convertire la pastorale che spesso non aiuta a vivere la fede. Non si tratta di ampliare il modello precedente di parrocchia, di *fondere* parrocchie, ma di *rifondare* la parrocchia, mettendo al centro la **gioia di vivere insieme il vangelo**.
- Puntare sull'ascolto, la vicinanza, la relazione evangelica tra cristiani, a partire da piccole parrocchie/comunità di vita, animato dal Vangelo vissuto e dai sacramenti, che permetta una trasformazione della propria *rappresentazione* della fede della chiesa e una nuova appartenenza.
- Non si tratta quindi di fare mega-parrocchie, di inglobare le parrocchie piccole. Ma di fare discernimento insieme su cosa è bene tagliare, potare, far crescere, unire!

b) Lettura della realtà. La realtà è più dell'idea

La situazione sociale ed ecclesiale

- Siamo 5 comunità pastorali (Livigno più distante a circa 40km). Bormio è parrocchia unica con Santa Lucia ora in avvicinamento con Valfurva. Poi vi sono 5 comunità pastorali di più parrocchie, per un totale di circa 21mila abitanti, 11 preti (di cui uno in casa di riposo, due vicari con meno di 42 anni, e quattro preti oltre i 70 anni).
- La partecipazione alle celebrazioni è di media il 10%, ma con l'elasticità di oggi per cui possiamo distinguere battezzati (anche non praticanti), comunità eucaristica (che non partecipa ogni domenica) e comunità ministeriale (chi aiuta). Tutti si definiscono credenti ma con una qualità della fede molto privata e con postura anche molto polarizzata pro o contro la chiesa e il magistero.
- Da noi la presenza turistica (561.367 presenze su Bormio, di cui metà Lombardi, con molte seconde case, età medio alta, diffusamente credenti; 1.914.958 presenze su Livigno; *dati POLIS-Lombardia anno 2023*) dà una percezione diversa della partecipazione alle celebrazioni, e anche un carico di lavoro diverso soprattutto nei periodi estivi e invernali. A Livigno è maggiore la presenza turistica degli stranieri, anche di lavoratori. La partecipazione alla vita ecclesiale è maggiore.
- L'attività turistica sostiene l'economia locale, con diverse ricadute sia sulla vita sociale durante le varie stagioni dell'anno. Il mercato dell'abitazione, per fini turistici e ad alto costo, crea non poche difficoltà per i lavoratori stagionali o del terzo settore come insegnanti e infermieri, o per le giovani coppie che devono lasciare i paesi. Per contro in larga parte dell'anno molte case sono vuote.

- La natalità nel bormiese è in picchiata. In 10 anni si riduce del 50%, mentre tiene a Livigno. Cresce in numero degli anziani. Tutto questo ha una ricaduta sulla vita sociale, su case di riposo e asili.
- Tutti gli asili hanno riferimento parrocchiale o religioso.
- L'Azione cattolica è presente a Livigno, Semogo e Bormio.

Il clero

- Il clero è diminuito di 4 unità negli ultimi 5 anni. Si prevede quindi che nei prossimi 5 sarà ulteriormente dimezzato.
- I sacerdoti normalmente si incontrano due volte al mese, seguendo la traccia diocesana con una narrazione autobiografica. Non sempre tutti partecipano alle proposte formative diocesane.

La formazione ministeriale

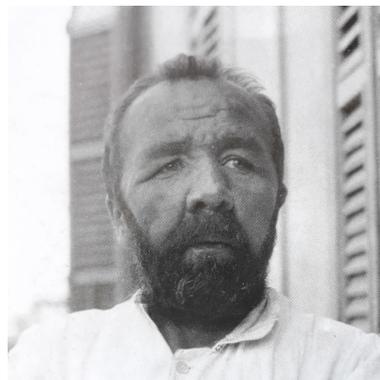
- Il vicariato propone attività formative comuni per quatterodicenni, animatori, giovani, un incontro unitario per tutti i ministri e altri incontri a seguire per Catechisti, Animatori liturgici, Animatori della carità.
- Si svolgono le tipiche veglie vicariali per missioni, vocazioni, missionari martiri, pace.
- La partecipazione alle proposte formative dei vari ministri non è continua e si fatica a condividere una visione con tutti.

L'evangelizzazione e l'iniziazione

- La partecipazione e la proposta formativa ai genitori dell'iniziazione è molto diversificata: da nessun incontro in alcune parrocchie, a momenti in piccolo gruppo di genitori / bambini più volte l'anno.
- Le soluzioni per la catechesi dei fanciulli in comunità pastorale è molto diversa in base alla storia delle parrocchie: alcune hanno trovato una stabilità solo negli ultimi due anni.
- I passaggi chiave della catechesi dei ragazzi creano difficoltà soprattutto tra 3a media /superiori e tra superiori / giovani. I ragazzi iniziano a lavorare presto, specie d'estate, e molti studiano a Sondrio o Bolzano. La fede per molti rimane qualcosa da bambini e presto si snobba l'oratorio. Molto forte è la presenza di attività sportive, anche agonistiche, specie invernali.
- Quasi tutte le comunità propongono un momento formativo per gli adulti.

La sinodalità e l'amministrazione

- Tutte le comunità hanno un consiglio pastorale, anche eletto da poco, che si trova con frequenza.
- Dal punto di vista amministrativo le comunità



pastorali hanno storie diverse: c'è chi ha già un Consiglio Pastorale Affari Economici unitario e chi no.

- Esiste una associazione *onlus* di fondazione vicariale CHARITAS, che si occupa specialmente di disabili.
- Esiste l'opera segno del Centro di Ascolto Caritas a Bormio e Livigno, e "opere segno di misericordia": come la RSA a Valfurva e gli Asili. Alcune case parrocchiali sono destinate a ospitare persone in difficoltà (Livigno, Semogo, Valfurva, Bormio). A San Rocco - Livigno ci sono iniziative di accoglienza per disabili. Siamo buoni rapporti con alcune associazioni per chi è in difficoltà: come "La sorgente", "Solares". A Livigno c'è un negozio equo-solidale, a Bormio ha appena chiuso.

La fede

- La qualità della fede è in crisi, come rilevava già 25 anni fa Mons. Maggiolini. Con ritardo, ma anche qui emergono le criticità presenti nel resto della diocesi, dal secolarismo all'allontanamento sia dalla pratica religiosa che dagli orientamenti morali della chiesa. Crescono anche qui famiglie che non battezzano, che non celebrano il funerale. Come altrove per quanto riguarda il matrimonio religioso e la richiesta di cancellazione dal registro battesimi.
- C'è un certo impegno da parte di molti per partecipare alla vita di chiesa secondo l'insegnamento ricevuto, per una tradizione radicata, anche buona. Poi le rappresentazioni degli adulti circa la fede e la chiesa spesso sono motivo di distanza. Raramente sono messe in discussione, e non si riesce ad evangelizzarle in modo opportuno. Anche qui si è serenamente areligiosi, indifferenti.
- Sembra che la gente non veda il problema dell'evangelizzazione e della trasmissione della fede, prima ancora del calo dei preti.
- C'è un contatto con i numerosi missionari originari della zona che di tanto in tanto rientrano.
- Abbiamo alcune suore di clausura originarie del vicariato.

Il Sinodo

- Per la ricezione del Sinodo si è deciso che ciascuna comunità si attivasse autonomamente: ad esempio Bormio ha posposto degli incontri tematici, Valdidentro degli incontri in occasione delle feste patronali.

La società civile

- Esistono buoni contatti con il mondo civile per una cristianità socializzata e ancora molto tenuta in conto, almeno formalmente. Si cerca di tenere i contatti con la Comunità Montana sui temi educativi, sociali, dell'abitare.
- Ci rendiamo conto che noi non siamo (più) una cultura ma possiamo essere lievito nella cultura.
- Emergono gravi problemi sociali come dipendenza da sostanze/alcool, da gioco d'azzardo, suicidi di giovani, corruzione, problemi di sanità mentale e sociale.
- Sono varie le realtà associative e di volontariato, a volte integrate.

c) **Condividiamo una visione: come ci sembra che il Signore ci inviti a sognare la parrocchia/comunità**

Ci siamo chiesti:

A partire da EG, e dal Libro Sinodale, se penso alle nostre parrocchie fra 10 anni, cosa sogno di vedere?

- Persone che danno testimonianza gioiosa del vangelo vissuto (EG 1.21), che hanno passione di narrare l'amore per Gesù.
- Che favoriscono l'incontro con il Signore risorto nelle relazioni (EG 8) con apertura verso tutti.
- Con nuova capacità di attrazione (EG 24) a partire dalla propria autenticità.
- Animano comunità di comunità (EG 28), comunità di parrocchie, di piccoli gruppi che si riconoscano da come si amano, in uscita.
- Formano discepoli missionari, con nuovo stile tra laici e preti, non erogatori di servizi ma come una piazza aperta.

1) Il primato della vita secondo lo Spirito. A partire dalla visione emersa nel discernimento ci siamo chiesti **Quali nuove forme di evangelizzazione la Parrocchia e il Vicariato propone / può proporre?**

Normalmente ci sono incontri sulla Parola, catechesi per adulti, proposte di coinvolgimento per famiglie, anche diversificate, iniziazione cristiana e proposte per i giovanissimi e giovani.

Sentiamo che servono proposte più esperienziali, dando importanza alla condivisione, curando e crescendo le relazioni.

Servirà usare un linguaggio semplice non solo ad uso degli "adepti"; importante sottolineare l'importanza del servizio. Pensare a meno quantità e più qualità, rallentando.

Per chi ha già una fede radicata ci sono tante proposte. Serve coltivare la relazione, a partire dalle piccole occasioni, anche con chi è meno coinvolto, per far gustare un senso di comunità, di appartenenza.

Anche il legame tra operatori, ad esempio tra catechiste, all'interno, è stato ed è importante.

Ci sentiamo chiamati a farci riconoscere "cristiani" da come ci amiamo.

Infine un cristiano abitato dallo Spirito, lo vive in ogni momento e in ogni ambito: sul lavoro, nel non giudicare, in un modo di guardare diverso, in un comunicarsi di base. Il servizio che possiamo fare è rendere intenzionali questi atteggiamenti, più consapevoli.

Buone prassi:

A Livigno la Chiesa nel mirino (per giovani), aperto a tutti, su alcuni temi trattati con esperti ma in luoghi frequentati da loro (bar, ristoranti).

A Livigno incontri tematici per famiglie, a partire dai gruppi di mutuo aiuto (es. disabili, lutto, disagio psichico, separazioni...), in collaborazione con la *comunità educante*.

Corsi Alpha: forse l'esperienza più nuova e forte, sperimentata a Bormio e Valdidentro. Magari poi c'è pigrizia nel continuare ma è nato un legame. Qualcuno che ha partecipato ad Alpha ha poi raccontato ad altri e invitato, e questo può riaccendere la missionarietà. Inoltre ha permesso di rinnovare la leadership tra i laici e avere accompagnatori meno "maestri" e più capaci di pregare per gli altri, narrare e favorire condivisione.

2) Il cammino sinodale di discernimento spirituale (cfr. Conversazione nello spirito) nelle comunità e nel Vicariato (a partire dagli organismi di partecipazione).

Come si leggono, interpretano e assumono, in modo sinodale, le diverse problematiche attualmente in essere nel territorio? Ci sono buone prassi da raccontare?

Esiste un Consiglio pastorale vicariale che si incontra regolarmente circa ogni due mesi. Tutte le comunità pastorali hanno un Consiglio pastorale unitario e Consigli affari economici, che si incontrano regolarmente. Stiamo crescendo in uno stile simile alla *conversazione spirituale*.

Gli organismi di partecipazione sono il primo luogo di ascolto della realtà e della volontà di Dio.

Soprattutto dopo il Covid la partecipazione di molti volontari è venuta meno, per questo non si riesce sempre a far fronte alle necessità, anche se si vedono.

Sentiamo importante leggere i piccoli segni che ci sono, cercando di farli crescere: valorizzare il volontariato impegnandosi in maggiori alleanze fra le realtà esistenti; unire le forze facendo crescere il bene che c'è, favorendo l'incontro delle belle iniziative che ci sono.

Due delle problematiche principali sono la solitudine e l'invecchiamento.

Solo in alcune parrocchia c'è una Caritas, in quasi tutte ci sono i ministri dell'Eucarestia. Le feste patronali, ancora sentite, spesso aiutano a riaccendere la lente sulle problematiche della nostra realtà.

Esiste il Centro di ascolto Caritas Vicariale di Bormio con un punto anche a Livigno, che cerca di rispondere ai bisogni della gente, anche con il *Fondo famiglia-lavoro* diocesano. Durante il Covid c'è stata una grande affluenza, adesso meno. Anche se qualcuno cercasse casa non ci sono proprio case disponibili per pagargli affitto lungo l'anno. Le parrocchie di Bormio, Valdidentro, Valfurva, Livigno ospitano persone in difficoltà nelle proprie strutture.

Buone prassi:

La domanda circa quali ministerialità sostenere di più sul nostro territorio ha portato ad avviare una giornata formativa unitaria per catechisti, animatori liturgici e della carità. Da lì è sorto un piccolo gruppo di animatori caritas vicariale che ha proseguito la formazione.

- Sottolineiamo l'importanza del Consiglio Vicariale e dei Consigli Parrocchiali, di lavorare insieme nelle comunità pastorali. Ad esempio ci si è attivati per esprimere una posizione come circa la questione del Morelli.
- Su alcuni temi si è cercato di formarsi anche con il territorio (giovani e welfare, tossicodipendenze, suicidi), si è promotori di "comunità educante" con altre agenzie.
- Si partecipa con la Comunità Montana su alcuni temi come l'abitare, ascoltando la realtà che ci circonda. La maggior parte delle abitazioni disponibili sono adibite al turismo breve.
- Si collabora con Cooperative sociali e Ufficio di piano, con Associazioni sportive favorendo lo scambio e il confronto.

3) La promozione della ministerialità laicale.

Di quali ministeri le nostre comunità hanno bisogno in chiave più missionaria? Quali trasformazioni saranno necessarie nel modo di pensare e di vivere il ministero ordinato?

- Condividiamo la prospettiva del libro sinodale, riconoscendo la grazia del battesimo. Serve prepararsi prima che arrivi l'emergenza totale della mancanza di ministri.
- Serve uscire da un atteggiamento di attesa (*si dà poi una mano*), facendo rete tra parrocchie.
- In particolare dai consigli pastorali emerge che è opportuno:
 - formare ministri straordinari che animano la liturgia in assenza del presbitero;
 - avviare il ministero della consolazione: ad esempio avvicinarsi a chi è in lutto, animare il rosario a casa del defunto. (Serve preparare qualcuno che accompagni questi situazioni in modo da non essere in ansia ma attivare una prassi nuova)
 - avviare forme di accoglienza alla celebrazione della Messa;
 - In alcune comunità pastorali esiste il consiglio affari economici unitario. Servirà pensare figure di aiuto, anche vicariali, per l'amministrazione.
- Si potrebbe valorizzare di più l'associazione onlus di fondazione vicariale CHARITAS VALTELLINA SUPERIORE, che si occupa di disabili ma potrebbe essere di aiuto anche su altri aspetti.
 - In fondo si tratta però per ogni realtà di favorire una **Leadership rinnovata**: qualcuno che "tira" nei vari gruppi e che anima, permette ai preti di fare un

passo indietro e curare di più la crescita spirituale. Permetterebbe a tutti di essere meno clericali.

- Il ministero della famiglia è da riscoprire come un carisma particolare per l'edificazione della comunità. Esistono gruppi di spiritualità familiare accompagnati da famiglie, con incontri vicariali per l'Avvento e la Quaresima, percorso fidanzati a Livigno e vicariale con famiglie guida in cui intervengono tutti i sacerdoti.

Buon prassi:

- Formazione unitaria dei ministri, una giornata e alcune tappe a seguire.
- Formazione unitaria dei ministri straordinari in vicariato.
- Formazione degli animatori del grest unitaria, meeting vicariale dei grest.
- Giornata di formazione per famiglie in Avvento e Quaresima

4) Essere missionari nel nostro ambiente di vita.

Come coinvolgere chi è in ricerca, specialmente i giovani, nella vita delle vostre comunità?

- Serve attenzione al singolo: la base è la relazione! Poi offrire momenti specifici di ascolto della Parola che prepari il terreno perchè lo Spirito Santo tocchi i cuori.
- Collaborazione con i gruppi sportivi, fare qualcosa con altre agenzie, dove sono anche i giovani.
- Qualche tentativo c'è stato in occasione dei *pasquali* a Bormio, nella relazione con le varie associazioni di giovani dette "Gioventù".
- Serve la capacità di incontrarli nei loro posti di ritrovo, per questo servono educatori (anche professionali) che aiutino le comunità e gli adulti più disponibili a stare con loro.
- Proporre attività più esperienziali.

Buone prassi:

- Sicomoro e Betania
- Operazione Mato Grosso (ma non coinvolge giovani del vicariato)
- Grest e Campi estivi ancora raggiungono molti
- Settimane comunitarie
- ACR



d) Una riflessione sulle Comunità pastorali di più parrocchie

Tutte le parrocchie sono ormai orientate, da più o meno tempo, nel lavoro delle comunità pastorali.

Ci sono diverse difficoltà nel trovare sia le risorse umane che uno stile che costruisca più a partire da ciò che ci unisce più che da ciò che ci divide.

Il sogno è vedere piccoli gruppi di laici corresponsabili, che portino avanti il cammino anche nelle piccole parrocchie, in comunione con i consigli pastorali unitari, che permettano alla parrocchia di essere viva, missionaria, gioiosa, a servizio dei poveri, animata su priorità condivise. (Cfr. la visione iniziale)

Sarebbe fondamentale che questi laici possano formarsi, soprattutto dal punto di vista spirituale, relazionale, all'appartenenza comunitaria, ad accompagnare altri.

Con loro nei consigli unitari identificare i momenti in cui convergere tutti in una singola parrocchia e in cosa convergere insieme.

Chiediamo al Vescovo indicazioni sui passi da fare.

— —

Per vivere l'Assemblea ministeriale del 6 ottobre

In vista dell'assemblea di sabato 5 ottobre, dove presenteremo al vescovo i precedenti contenuti, proponiamo che ciascuno - a casa, in un clima di preghiera -, provi a rispondere per scritto in poche righe alle seguenti domande:

- ***Che cosa mi ha acceso di più nel camminare tra comunità/parrocchie?***

- ***Cosa ostacola una persona a prendersi una responsabilità in parrocchia/comunità?***

Portate con voi le risposte: nel pomeriggio infatti divideremo in piccoli gruppi e raccoglieremo una sintesi ulteriore per il Vescovo.

Diocesi di Como
Vicariato di Bormio



VA' DAI MIEI FRATELLI



E DI
LORO
VISITA PASTORALE AI VICARIATI
DELLA DIOCESI DI COMO

VISITA PASTORALE del Vescovo Oscar card. Cantoni

GIOVEDÌ 3

OTTOBRE

ore 21:00 a ISOLACCIA - VALDIDENTRO in Chiesa parrocchiale
Accoglienza del vescovo - meditazione e adorazione eucaristica

VENERDÌ 4

OTTOBRE

ore 8:30 a CEPINA - VALDISOTTO in Asilo
saluto agli insegnanti e ai bambini

ore 9:30 a S. Nicolò VALFURVA in Casa di Riposo S. Messa

ore 11:00 a BORMIO in Oratorio incontro con i sacerdoti

*ore 15:00 colloqui personali con sacerdoti o anche con laici
su prenotazione tramite il proprio parroco*

ore 21:00 a BORMIO nella Chiesa del S. Crocifisso in Combo
incontro con gli animatori dei Grest e i giovani - momento di
preghiera - dialogo con il Vescovo (prima in oratorio apericena)

SABATO 5

OTTOBRE

ore 8:00 a BORMIO nella CAPPELLA delle SUORE

S. Messa con le religiose del vicariato - momento in fraternità

ore 10:00 - 16:00 a BORMIO in Oratorio INCONTRO

con la **COMUNITÀ MINISTERIALE** = laici impegnati nelle comunità
nei diversi ministeri, membri dei Consigli Pastorali e di Vicariato,
dei Consigli degli affari economici - *ore 12:30 Pranzo tutti insieme*

DOMENICA 6

OTTOBRE

ore 12:30 a ISOLACCIA - VALDIDENTRO
nel Campo Sportivo S. MESSA per TUTTI

con la presenza delle autorità,
gli operatori del mondo dello sport,
animata dai cori del Vicariato

LUNEDÌ 7

OTTOBRE

ore 9:00 a LIVIGNO in Chiesa parrocchiale
di S. Maria S. Messa

ore 10:00 nella Scuola di Infanzia di S. Maria
incontro con i bambini e le maestre

ore 10:30 in sala Cendrè incontro con
Associazione albergatori e ristoratori
Comunità, turismo e accoglienza

Per informazioni
e iscrizioni

